



# PNRR

## INIZIA IL COUNTDOWN

Marianna Capasso

CON IL PNRR CHE ENTRA NEL SUO ANNO CONCLUSIVO, INIZIA UNA FASE PARTICOLARMENTE DELICATA, DOVE SARÀ FONDAMENTALE RISPETTARE LE SCADENZE E RENDICONTARE AL MEGLIO L'OPERATIVITÀ, PER IL COMPLETAMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI CON BRUXELLES

Con 150 investimenti, 66 riforme e sette Missioni, il PNRR italiano è in fase di dirittura d'arrivo. Manca esattamente un anno a quel lontano e iniziale 2026.

Sembrava un tempo lunghissimo, un quinquennio che avrebbe dovuto cambiare le sorti del Paese, martoriato dalla crisi pandemica. Se ne

era iniziato a parlare già nell'estate del 2020, proprio nell'annus horribilis, e a un anno di distanza, il 13 agosto del 2021, all'Italia veniva erogata la prima rata nella forma di prefinanziamento, per un valore totale di 24,9 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti.

Ora che inizia ufficialmente il

countdown, a che punto siamo e quali somme (seppur parziali) si possono tirare? Il PNRR ha deluso le aspettative che lo circondavano o è stato davvero quel *deus ex machina* che tutti attendevano?

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che vive oggi la sua fase avanzata, molti interventi risultano

ormai completati o in via di completamento. Questo significa che dovrebbero già poter offrire concreti benefici a cittadini e imprese.

Mettendo da parte le opinioni, facciamo dunque il punto della situazione, provando a comprendere ciò che è stato fatto e ciò che ancora manca al completamento del più grande strumento di sostegno europeo degli ultimi anni.

### LE RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Per conoscere ufficialmente lo stato di avanzamento del PNRR, lo strumento più utile (e ufficiale) è rappresentato dalle diverse "Relazioni

sullo stato di attuazione”: si tratta di documentazioni ministeriali che descrivono le attività svolte dal Governo. Più precisamente, l’atto è redatto dal Ministero competente (quello per gli Affari Europei, il PNRR e le politiche di coesione) e presentato al Parlamento italiano. Al momento, l’ultima Relazione pubblicata, ovvero la sesta, risale al marzo del 2025 e riprende i passaggi del II semestre 2024, mentre la settima – disponibile verosimilmente dopo l’estate 2025 – farà il punto sul I semestre dell’anno in corso. È quindi possibile conoscere (seppur con uno sfasamento temporale) il conseguimento di tutti gli obiettivi previsti dalle sette Missioni del Piano.

Nella sesta Relazione al Parlamento sono dunque illustrate le attività e i risultati conseguiti da luglio a dicembre dell’anno passato, ma sono riportati anche alcuni aggiornamenti relativi ai primi mesi del 2025. Tutti i dettagli sono riportati negli 8 capitoli della Sezione I, dove si ripercorre l’iter, con un analitico disegno degli obiettivi.

Dal documento emerge un quadro molto positivo: secondo le dichiarazioni del Ministero, l’Italia sarebbe il primo Paese in Europa nell’attuazione del Piano, in termini di target raggiunti, di risorse complessivamente ricevute e di richieste di pagamento formalizzate.

In particolare, di seguito all’incasso della quinta e della sesta rata – rispettivamente nel mese di agosto e dicembre 2024 – il Bel Paese si confermerebbe lo Stato UE che ha ricevuto più risorse in finanziamen-

ti, per circa 122 miliardi di euro, pari al 63% della dotazione complessiva del Piano.

Intanto, a fine 2024, ed esattamente il 30 dicembre, è stato richiesto il pagamento della settima rata, che dovrebbe avvenire entro l’estate del 2025, dopo il classico iter di valutazione previsto dalle procedure europee. Con un importo che ammonta a 18,3 miliardi di euro, la settima rata sarà funzionale al corretto conseguimento di 67 obiettivi, distinti in 35 milestone e 32 target – tutti realizzati da luglio a dicembre 2024.

## LE DUE TRANSIZIONI NEI TARGET DEL I SEMESTRE 2024

Lo scorso anno, a giugno 2024, l’Italia ha conseguito il raggiungimento dei 39 risultati necessari per richiedere la sesta rata di pagamento: 23 milestone e 16 target, relativi a 17 riforme e 17 investimenti.

Sono diversi gli ambiti interessanti, afferenti alle varie Missioni. Per la M1, ad esempio, sono state rafforzate le azioni per l’erogazione dei crediti d’imposta “Transizione 4.0” (M1C2 – Investimento 1). Di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il target M1C2-2 prevedeva la concessione di 147mila crediti d’imposta destinati alle imprese, per investi-

menti in beni strumentali standard e 4.0, nonché per attività di ricerca e sviluppo, e formazione – come da richieste presentate nel biennio 2021/2022.

Grazie agli investimenti, sono state introdotte tecnologie e metodi di

produzione innovativi nel sistema economico italiano, con una positiva ricaduta sull’intera produttività industriale.

Con riferimento alle Missioni 2 e 3 del Piano, sono state attuate diverse misure a sostegno dell’economia circolare e per la semplificazione delle energie rinnovabili.

Per la Missione 7 (REPowerEU), sono stati attuati più interventi, anche in considerazione del fatto che la M7 è “relativamente” una novità, nel PNRR: era stata introdotta

# I NUMERI DEL PNRR

**Con l’approvazione della sesta rata (valutazione positiva al 26 novembre 2024 e pagamento al successivo 23 dicembre), l’Italia ha conseguito, totalmente, 270 milestone e target (M&T) su un totale di 621 previsti dal Piano. Se si aggiungono anche quelli che rientrerebbero nella settima richiesta di pagamento (quindi coprendo l’intero 2024), il numero arriva a 337 M&T rendicontati dall’Italia, ovvero il 54% del totale.**

**Considerando che, sui totali 10 semestri (dalla seconda metà del 2021 alla prima metà del 2026), mancano ancora i M&T del primo semestre 2025 (con chiusura a fine giugno) e dei prossimi 2 (per arrivare a fine giugno 2026), sembra che l’Italia sia in ritardo. Invece, secondo il Governo e analizzando i dati degli altri Paesi, risulta in linea e, anzi, appare lo Stato Membro più diligente nei suoi impegni. Da un punto di vista finanziario, l’Italia ha ricevuto 122,2 miliardi di euro, pari al 63% delle risorse attribuite (ovvero 194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti).**

**54% DELLE MILESTONE E TARGET GIÀ CENTRATI  
122,2 MILIARDI GIÀ INCASSATI: IL 63% DELLE RISORSE UE  
6 RATE APPROVATE SU 10, MA ITALIA PRIMA PER DILIGENZA**



## COME USARE L'AI IN MODO RESPONSABILE

“L’attuazione del PNRR, con i suoi 150 investimenti e le sue 66 riforme, è oggi in una fase avanzata. Gli interventi completati o in via di ultimazione sono strategici per la crescita economica e sociale della Nazione, e stanno iniziando a produrre effetti reali, positivi nella vita di cittadini e imprese”.

**TOMMASO FOTI**  
Ministro per gli Affari  
Europei, il PNRR e le  
politiche di coesione

nel mese di dicembre 2023, con le sue 5 Riforme, 17 investimenti, di cui 12 nuovi e 5 rafforzati, ovvero basati su materie già esistenti.

Nel dettaglio, le 6 milestone conseguite nell’ambito della Missione 7 mirano a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione, a

ridurre la domanda di energia, ad aumentare l’efficienza energetica, creando allo stesso tempo nuove competenze per la transizione verde. Puntano, inoltre, sulla promozione delle catene di valore dell’idrogeno e delle energie rinnovabili. La vera novità del 2024, in realtà, è stato l’avvio della misu-

ra Transizione 5.0, ovvero il conseguimento della milestone M7-40 relativa all’Investimento 15.

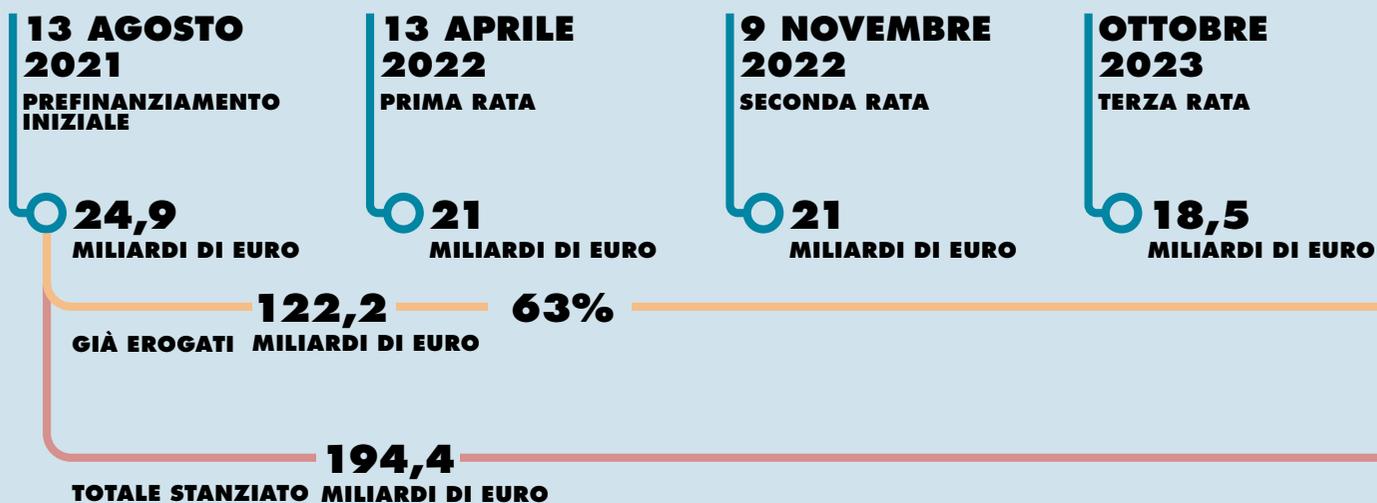
L’Italia ha presentato la sesta richiesta di pagamento il 28 giugno 2024, rispettando i tempi definiti dal PNRR. L’UE ha poi approvato il conseguimento degli obiettivi della sesta rata e il 23 dicembre 2024 ha disposto il pagamento de-

gli 8,7 miliardi di euro. Ora, si resta in attesa della settima rata.

### STARTUP E PMI INNOVATIVE NELLA SETTIMA RATA DEL PNRR

Mentre il I semestre del 2025 si avvia alla conclusione, e l’Italia è pronta a richiedere l’ottava rata, si attende il pagamento della settima,

## TEMPISTICA E FLUSSI: LA PROGRESSIONE DEL PNRR



rendicontata il 30 dicembre 2024. Nella seconda parte dello scorso anno sono stati conseguiti 67 risultati (32 target e 35 milestone), per un importo complessivo di 18,3 2 miliardi di euro. Considerando che 19 target e 2 milestone coinvolgono un elevato numero di unità rendicontate, la Commissione europea dovrà effettuare controlli a campione (sampling). Sono state coinvolte 16 Amministrazioni titolari, per la realizzazione di investimenti e riforme strategiche finalizzate alla modernizzazione e alla crescita del Paese.

I diversi investimenti hanno toccato più punti: dal potenziamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica (SA.CO.I.3 e Tyrrhenian Link), al rafforzamento della cybersicurezza, dai collegamenti a banda ultra-larga di 21 isole minori, al raggiungimento del primo obiettivo di potenziamento del-

la rete smart grid. Sono poi stati realizzati importanti interventi per il diritto allo studio, anche a sostegno della ricerca, con l'assegnazione di borse di studio ai dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese. Sono stati avviati vari progetti per potenziare le infrastrutture portuali, ferroviarie, stradali e urbanistiche, per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la riduzione dei divari territoriali.

Particolarmente interessanti le due milestone realizzate nell'ambito della Missione 1, di cui il MIMIT è amministrazione titolare: la MIC2-30 e MIC2-31 (Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche). Le due "tappe" prevedevano la firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A. e il successivo trasferimento dei fondi (2,5 miliardi di euro) all'Agenzia.

## I TARGET NORMATIVI

È interessante notare come, mentre si lavorava per l'attuazione dei target, si procedeva anche con diversi interventi normativi previsti dallo stesso del PNRR. Il classico esempio, tra quelli più recenti, riguarda il DL n. 19/2024 (Legge n. 56/2024), con gli aggiornamenti (da parte dei soggetti attuatori) dei dati sui cronoprogrammi procedurali e finanziari per ciascun intervento. Viene infatti imposto l'utilizzo del sistema informatico ReGiS. Sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato per raccogliere, tracciare e validare tutti i dati relativi all'attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR, ReGiS tiene quindi un monitoraggio finanziario e fisico, consentendo di verificare l'avanzamento reale dei progetti. È dunque uno strumento utile non solo per i vari attuatori e le amministrazioni, ma anche per il cittadino, nel più ampio concetto di trasparenza. Con altri interventi normativi, poi, si è proceduto con il rafforzamento della governance e con l'attivazione di oltre cento Cabine di coordinamento presso le Prefetture per l'attuazione degli interventi nei territori.

**28 DICEMBRE  
2023**  
QUARTA RATA

**16,5**  
MILIARDI DI EURO

**2 LUGLIO  
2024**  
QUINTA RATA

**11**  
MILIARDI DI EURO

**23 DICEMBRE  
2024**  
SESTA RATA

**8,7**  
MILIARDI DI EURO

**30 DICEMBRE  
2024  
(RICHIESTA)**  
SETTIMA RATA

**18,3**  
MILIARDI DI EURO

Saranno così realizzati investimenti nelle c.d. filiere produttive Net Zero e nelle filiere produttive strategiche italiane. Tra i diversi interventi normativi, previsti nell'ambito del PNRR (si veda box), è stata adottata la legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193). Il Capo III (dall'articolo 28 al 35) prevede il riesame e l'aggiornamento della legislazione in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio, nonché la revisione della definizione di start-up. È poi stata revisionata la disciplina del project financing e sono stati predisposti interventi legislativi per la promozione delle fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi di REPowerEU.

### **LA DIGITAL TRANSFORMATION NELLA REVISIONE TECNICA DEL PNRR**

Il 18 novembre 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una revisione tecnica del PNRR, presentata dall'Italia il 10 ottobre 2024. Si è trattato della seconda modifica nel 2024, dopo quella del maggio del medesimo anno (la quarta, dall'inizio del Piano). Le novità hanno interessato 21 misure tra riforme e investimenti. In particolare, sono stati introdotti miglioramenti alle modalità attuative, in 12 casi, mentre in altri 6 sono stati ridotti gli oneri amministrativi. Infine, sono stati corretti gli errori materiali (13) presenti nell'Allegato della Council Implementing Decision – il documento che definisce gli impegni dell'Italia.

## **LO SCENARIO FUTURO**

**L'Italia si avvia verso il suo ultimo anno di PNRR e, come ha ampiamente ricordato il Ministro Foti, è inverosimile pensare ad un rinvio della scadenza per il 2026. Sarebbe troppo complesso, andrebbero modificati diversi regolamenti con il raggiungimento pressoché impossibile di maggioranze. Dunque, senza andare troppo oltre, bisogna concentrarsi sul "qui ed ora", puntando al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Probabilmente andrebbe accelerata la spesa delle risorse, ma con le novità in corso potrebbero esserci delle sorprese. Per il 2025 si prevede una velocizzazione, principalmente per due motivi: da un lato c'è l'avanzamento dei lavori, dall'altro la nuova operatività del DL 113/2024, in forza del quale sarà possibile erogare ai soggetti attuatori le risorse, più rapidamente e in via anticipata, fino al 90% delle spese per i progetti. In questo modo gli stessi potranno avere la necessaria liquidità e affrettare le operazioni.**

**Di fatto, però, l'Italia è a buon punto: con il 63% del richiesto è la prima Nazione, in termini di risorse ricevute, seguita dalla Spagna, con un 30% sul totale. Intanto i prossimi mesi potrebbero essere particolarmente difficili: oltre alle 40 scadenze da completare entro fine giugno 2025 – il doppio rispetto a quanto inizialmente stabilito nel "primo" PNRR – ci sono le 177 di giugno 2026 (+57). D'altra parte, è anche vero che il cavallo di razza si vede all'ultimo miglio.**

Per le 12 misure oggetto di revisione tecnica, le modifiche avevano l'obiettivo di migliorarne l'attuazione, in modo da poter garantire l'iniziale obiettivo. Tra queste "correzioni" rientra anche quella per l'investimento Transizione 4.0 (M1C2-2, M1C2-3): al Piano sono stati apportati alcuni chiarimenti ed accorpamenti, in modo da rendere maggiormente efficiente l'attuazione della misura destinata alla digitalizzazione e agli investimenti industriali innovativi.

Un'altra revisione ha riguardato il settore delle competenze e della ricerca: la Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni (M7-10), il progetto Crescere Green (M7-30) e il programma di sviluppo della leadership industriale e di ricerca sugli autobus a zero emissioni (M7-32, M7-33, M7-34). Tutti questi sono stati rimodulati in modo da poter garantire un migliore allineamento con le esigenze del mercato e della transizione ecologica.

Contemporaneamente, poi, al Piano sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi, con il numero complessivo di traguardi che è quindi salito a 621. Le tre novità sono interessanti nella misura in cui afferiscono tutti agli aspetti digitali: la registrazione degli operatori turistici nel Digital Tourism Hub e l'accesso ai servizi forniti dall'Hub del turismo digitale (M1C3-9-bis); il completamento degli interventi dell'investimento "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4-6-bis); la digitalizzazione della catena logistica nell'ambito dell'investimento "Log-In Center" (M3C2-5-bis). Pur collegati a tre diverse Missioni, l'aspetto digital sembra il trait d'union della revisione, rientrando nel più grande piano europeo della transizione digitale. 

**CON IL 63% DEL RICHIESTO - PER  
CIRCA 122,2 MILIARDI DI EURO  
SUI TOTALI 194,4 - L'ITALIA È LA  
PRIMA NAZIONE, IN TERMINI DI  
RISORSE RICEVUTE, SEGUITA  
DALLA SPAGNA, CON UN BUON  
30%**